

Superman della pista in vetrina a Lodi



Un'esibizione di ginnastica al corpo libero ha aperto la manifestazione che vedrà contrapporsi atleti di un po' tutte le età provenienti da otto nazioni

CESARE RIZZI

LODI Una varia umanità atletica è sbarcata alla Faustina. Una cerimonia semplice ma ben riuscita grazie alle esibizioni al corpo libero di sei atlete giovani ma già di livello nazionale della Ginnastica Fanfulla (Arianna Bellan, Marta e Lisa Uggeri, Emanuela Petrean, Alessia Simoncini e Benedetta Migliorati) e alla consueta suggestione della sfilata delle bandiere tipica delle "ouverture" dei Giochi olimpici: tutto ciò ha inaugurato ieri pomeriggio gli Europei di icosathlon e tetradecathlon, la rassegna dei "superman" dell'atletica. C'era la folta squadra belga, il cui tetradecathlon sarà una sorta di affare di famiglia grazie al duello tra le tre sorelle Ymke, Yoni e Ylen Lambregts (nate rispettivamente nel 1987, 1992 e 1994). C'era la Francia con il simpatico Stephane Kelkal, approdato a Lodi già giovedì pomeriggio senza né una camera d'albergo né una tenda, in perfetto spirito avventuriero. C'era la delegazione britanni-



SFILATA In alto la squadra italiana con rappresentanza di Lodi e qui sopra il francese solitario

ca, idealmente capeggiata da Alastair Stanley, alla caccia del titolo continentale Under 20 ma anche del record mondiale Juniores. C'era il quintetto finlandese, sfilato con il sorriso sotto le note della "Levan

Polka", canto popolare lappone. Hanno detto "presente!" anche Austria e Germania, avanzate rispettivamente sotto la "Marcia di Radetzky" e una polka tirolese. C'era l'Olanda, capeggiata da Jeroen Habers, atleta ma anche presidente della federazione internazionale. C'era, infine, pure l'Italia, con Mattia Guzzi portabandiera e gli altri atleti lodigiani Cecilia Rossi (iscritta ma purtroppo bloccata da un infortunio), Martina Roncoroni e Umberto Bagnolo in testa, senza però dimenticare Marco Perbellini, veronese con tutte le qualità per attaccare il record italiano di icosathlon detenuto da Federico Nettuno con 9825 punti. Proprio Nettuno, presidente del comitato organizzatore, si è detto soddisfatto della presenza di pubblico (circa 120 persone) e nel proprio discorso (tra gli intervenuti anche l'assessore comunale allo sport Tommaso Premoli e il presidente fanfullino Alessandro Cozzi) ha indicato «lealtà e rispetto delle regole e degli avversari» come 21esima prova da assolvere per gli atleti in gara. Già prima della cerimonia si vedevano atleti italiani esperti nell'asta dare consigli a francesi e belgi meno avvezzi al gesto atletico: in tanta polivalenza la 21esima specialità è sicuramente la preferita dagli icosatleti.

LE PROVE

UN MENÙ TITANICO: 20 GARE I MASCHI, 14 LE FEMMINE

■ Pensate a tutte le specialità olimpiche dell'atletica in pista ed escludete decathlon e staffette: sono 18. Se vi sembrano tante sappiate che gli atleti in gara negli Europei di icosathlon ne affronteranno (a testa) due in più. Otto gare di corsa piana, quattro di ostacoli o siepi, quattro salti e quattro lanci: un menù "monstre" che i 37 atleti della prova maschile sfideranno divisi in due gruppi (categorie sotto i 45 anni nel Gruppo A, over 45 nel Gruppo B), ma mantenendo il medesimo ordine delle specialità. La prima giornata prevede 100 metri, salto in lungo, 200 metri ostacoli, getto del peso e 5000 metri, quindi (dopo un'ora di riposo) sotto con gli 800 metri, il salto in alto, i 400 metri, il lancio del martello e i 3000 metri siepi. Nel secondo giorno spazio a 110 metri ostacoli, lancio del disco, 200 metri, salto con l'asta, 3000 metri piani, quindi dopo un'ora o poco più di break la ripartenza con 400 metri ostacoli, lancio del giavellotto, 1500 metri e salto triplo, prima del gran finale con la prova più lunga, i 10.000 metri. Il menù del tetradecathlon femminile, pur richiedendo meno in termini di qualità aerobiche, propone comunque giornate molto "sostanziose" e una suddivisione non eguale delle specialità in programma nelle due giornate: sei gare il sabato (100 ostacoli, alto, 1500, 400 ostacoli, peso, 200 piani) e otto la domenica (100 piani, lungo, 400 piani, giavellotto, 800, 200 ostacoli, disco, 3000 piani). Per entrambe le giornate le gare inizieranno alle 8: chiusura attorno alle 19.30 il sabato e attorno alle 20.30 la domenica. (Ce. Ri.)

RECORD ELOQUENTE

IL "RE" DEL MONDO VALE IL TRICOLORE NEL DECATHLON

■ L'identikit dell'icosatleta-tipo? Amore per l'atletica in tutte le sue forme, origini nord europee e una sorta di "rifiuto" dei cliché dell'atleta di alto livello, tanto da affrontare la trasferta di un Europeo dormendo in tenda (un terzo dei partecipanti a Lodi 2014 in queste notti sta campeggiando alla "Faustina"). Sicuramente l'icosathlon è specialità ancora con ampi margini di crescita e potenzialità, ma già oggi si può dire come a buon livello sia lontana dall'idea di una trasposizione atletica di "Giochi senza frontiere". Per comprenderlo basta prender nota del livello raggiunto dal record mondiale Seniores, firmato dallo statunitense Joseph Detmer con 14.571 punti nel 2010 durante i Mondiali allestiti in Virginia (728,55 punti a specialità). Più che la media di Detmar, a impressionare è il punteggio assommato nelle dieci gare proprie anche del decathlon tradizionale, ovvero 7738 punti: con uno "score" di questo tipo, per intendersi, l'americano avrebbe ampiamente vinto il titolo italiano Assoluto delle "dieci fatiche" nelle ultime stagioni. L'icosatleta-tipo, da un punto di vista tecnico, è dunque un atleta veloce, agile e forte alla stregua dei decatleti, ma più dotato di resistenza aerobica: per Detmer queste qualità si sono tradotte in 10'93 (100 metri), 7.30 (lungo), 24"25 (200 ostacoli), 12.27 (peso), 18'25"32 (5000), 2'02"23 (800), 1.98 (alto), 50"43 (400), 31.82 (martello), 11'22"47 (3000 siepi), 15"01 (110 ostacoli), 40.73 (disco), 22"58 (200), 4.85 (asta), 10'25"99 (3000), 53"83 (400 ostacoli), 51.95 (giavellotto), 4'26"66 (1500), 13.67 (triplo) e 40'27"26 (10.000). (C. R.)